

COLLEGIO UNICO DEI CORSI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – CUPA -
GOVERNO E AMMINISTRAZIONE L-16
AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE LM-63

Riunione del 11.06.2025

Verbale 7/25

Mercoledì 11 giugno 2025 alle ore 12.00 si è riunito in modalità ibrida, in Aula 4A e sulla piattaforma Teams, il Collegio Unico dei Corsi per la Pubblica Amministrazione - CUPA.

La riunione è stata convocata nei termini ordinari per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale del giorno 01.04.25
2. Comunicazioni
3. Proposta di revisione ordinamentale LM-63
4. Alumni: incontro 09.05.2025
5. Nomina dei Referenti di Punto di Attenzione PdA del modello AVA3
6. Seminario Digitalizzazione e PA – Prof.ssa Di Lascio - ratifica
7. Rapporto Riesame ciclico LM-63: approvazione
8. OPIS: discussione
9. Pratiche studenti
10. Comunicazione e segnalazioni della Commissione paritetica docenti-studenti: proposta azioni CDL.
11. Comunicazioni e segnalazioni del Presidio della Qualità della didattica.
12. Varie ed eventuali.

Sono presenti, giustificati o assenti:

	Docenti	Presenti	Giustificati	assenti
1	Agostinelli Benedetta	X		
2	Aliberti Cristiano	Online		
3	Auteri Monica	X		
4	Biscotti Anna Maria	Online		
5	Chiarini Rosalba	X		
6	D'Amico Eugenio			X
7	De Benedetto Maria	X		

8	De Castris Marusca	X		
9	Di Lascio Francesca	Online, dalle ore 12.30 in presenza		
10	Elia Adriano	Online		
11	Germano Luca Giuseppe	X		
12	Giubilei Andrea	X		
13	Lorenzoni Livia	X		
14	Romei Roberto	X		
15	Verzaro Matteo	Online		
16	Lanciotti Giulia	Online		

Constatata la presenza del numero legale, alle ore 12.00 la Coordinatrice, prof.ssa Maria De Benedetto, dichiara aperta la seduta e assume la presidenza del Collegio.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Livia Lorenzoni.

1. Approvazione verbale del giorno 1.04. 25.

La Coordinatrice sottopone per approvazione al Collegio il verbale del 1.04.2025 precedentemente inviato via mail che viene approvato all'unanimità.

2. Comunicazioni

- a. La Coordinatrice comunica che in data 4.06.2025 sono stati pubblicati i bandi di iscrizione/ammissione per le Lauree triennali e le Lauree Magistrali.

Quanto alle scadenze per le immatricolazioni dell'a.a. 2025/2026 si rammenta che:

Per la Laurea triennale, l'immatricolazione sarà disponibile online a partire dal 7 luglio 2025 e dovrà essere perfezionata con il pagamento della prima rata entro il 15 ottobre 2025. È prevista la possibilità di immatricolarsi oltre tale termine, fino al 15 dicembre 2025, con l'applicazione di una indennità di mora pari a 60 euro. La prova selettiva di accesso è il TOLC, secondo il calendario pubblicato sul sito testcisia.it.

Per la Laurea Magistrale, le domande di valutazione preventiva della carriera potranno essere presentate dal 5 giugno al 15 settembre 2025. È previsto un periodo supplementare con mora, dal 16 settembre al 15 dicembre 2025.

L'immatricolazione sarà possibile dal 7 luglio al 15 ottobre 2025, mentre per gli ammessi sotto condizione la scadenza è fissata al 31 marzo 2026.

b. La coordinatrice richiama la mail inviata in data 4 giugno 2025 con cui ha informato i componenti del collegio della convenzione che l'Ateneo ha recentemente rinnovato con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni-AGCOM volta allo svolgimento di attività congiunte.

In particolare, la coordinatrice segnalava la presenza, all'interno dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, di una rete di referenti interessati a sviluppare le opportunità previste dalla convenzione in essere con l'Ateneo. In particolare, è stato sottolineato che potrebbero essere attivate iniziative congiunte su specifiche tematiche di interesse dell'Autorità, quali:

- Prevedere testimonianze/lezioni di funzionari AGCOM nei corsi di laurea triennale e magistrale e nei dottorati di ricerca.
- Organizzare attività seminariali (con attribuzione di CFU) nell'ambito dei corsi di laurea triennale e magistrale.
- Proporre PCTO congiunti per studenti del quarto anno scuole superiori.
- Progettare Corsi di Alta Formazione per laureati su materie di specifico interesse dell'Autorità.
- Assegnare tesi (anche collegate ad eventuali tirocini) su tematiche di comune interesse, volte a sviluppare filoni di ricerca.

Gli ambiti tematici potenzialmente coinvolti includono: comunicazioni elettroniche, tutela dei consumatori, media e minori, regolamentazione delle piattaforme online, servizi postali, fake news, economia digitale, par condicio, big data e intelligenza artificiale.

I docenti interessati sono invitati a comunicare la propria disponibilità alla Coordinatrice, che, una volta raccolte le proposte, procederà a definire un piano operativo con i referenti AGCOM.

c. La dott.ssa Lorenzoni comunica di aver rinnovato la proposta per la terza edizione il PCTO dal titolo "Svelare i misteri dei Ministeri". Le Prof. De Castris informa il Collegio che riproporrà il PCTO dal titolo "Chi sono i nuovi poveri? Scopri e Agisci per un Futuro Migliore".

3. Proposta di revisione ordinamentale LM-63

Come noto, le classi di laurea magistrale del Dipartimento sono coinvolte in un processo di riforma ordinamentale che per la laurea Lm63 risulta di sostanziale manutenzione (giacché la Lm63 non risulta nell'elenco a suo tempo predisposto in sede di Ateneo delle lauree considerate critiche sotto il profilo dei requisiti di sostenibilità).

È bene ricordare che il contesto in cui si è mossa la proposta di riforma contempla: la modificazione delle tabelle ministeriali delle diverse classi di laurea; la contrazione degli esami in offerta didattica generata sia dalla riduzione dei contratti che dalla riconsiderazione del rapporto ore di didattica CFU; l'avvio di una nuova

stagione di concorsi pubblici che impegna il collegio a riconsiderare ogni aspetto della propria offerta didattica.

Tra l'altro, la proposta di riforma è stata informata ad un criterio richiesto dall'ateneo, quale quello della riduzione dei percorsi all'interno dei corsi di laurea.

La proposta, pertanto, ha inteso rafforzare la competitività dell'offerta formativa Lm63 di Roma Tre alla luce di un confronto con quella dei principali atenei del territorio, riducendo il numero di esami che gli studenti devono sostenere per conseguire il titolo di due: un esame a scelta (giacché in virtù della nuova la tabella ministeriale questi sono stati portati da 2 a uno) e un esame in paniere (giacché il paniere di esami storico-politico-sociali si è "svuotato" a seguito della rideterminazione complessiva dell'offerta didattica di Dipartimento.

La Prof.ssa Francesca Di Lascio illustra la proposta di revisione del Corso di Laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche, LM63.

Viene, innanzi tutto, premesso che la Commissione di Dipartimento incaricata dell'istruttoria della riforma di tutte le lauree magistrali, presieduta dal Prof. Stefano D'Addona, sta attualmente raccogliendo le proposte di revisione, con l'obiettivo di assicurare coerenza e garantire un adeguato coordinamento. In particolare, è stato necessario definire in modo unitario alcuni aspetti, quali i CFU assegnati alla prova finale anche in considerazione delle recenti indicazioni dell'Ateneo.

Un primo vincolo ha riguardato l'adeguamento al nuovo rapporto ore/crediti (1 CFU = 7 ore), che di fatto rende impossibile per un docente erogare tre corsi senza superare in modo significativo le 120 ore di didattica previste dal Regolamento di Ateneo. La configurazione più coerente risulta quella con esami da 9 CFU, soluzione che garantisce sostenibilità e semplifica la programmazione didattica. La riduzione della disponibilità di contratti esterni rende inoltre necessario un ripensamento dell'articolazione degli insegnamenti, privilegiandone una maggiore compattezza. Unica eccezione, nel caso della Lm63, è rappresentata dal contratto per l'insegnamento di Informatica per la PA, mantenuto a 6 CFU in quanto relativo a SSD non presente nel Dipartimento e perciò affidato a docente esterno.

Ciò detto, la proposta di riforma prevede un paniere unico di esami a scelta, in luogo dei precedenti panieri distinti per area disciplinare. Si tratta di una soluzione flessibile, che potrà essere modulata sulla base delle disponibilità effettive dei docenti ad assumere titolarità dei corsi in sede di definizione dell'offerta formativa, a partire dall'a.a. 2026/2027.

È stato osservato che ogni modifica ordinamentale comporta una fase transitoria in cui occorre garantire la sovrapposizione tra la vecchia e la nuova offerta didattica. Ciò implicherà un aggravio temporaneo del carico amministrativo e didattico per almeno due anni, con la necessità di erogare insegnamenti appartenenti a ordinamenti differenti.

Nel corso della discussione è stata inoltre segnalata la forte concorrenza esercitata da altri atenei, in particolare dalla Sapienza, che ha recentemente ristrutturato la propria offerta formativa magistrale in materia di amministrazione introducendo tre curricula e rafforzando l'offerta in settori già presenti anche nel nostro corso (es. management pubblico, contratti pubblici, valutazione delle risorse economico-finanziarie). La centralità della sede e la maggiore attrattività per gli studenti fuori sede di Sapienza costituiscono un elemento di svantaggio competitivo per i corsi PA di Roma Tre.

La prof. Di Lascio evidenzia come sia fondamentale aprirsi alla prospettiva della didattica a distanza per rafforzare l'attrattività della nostra offerta formativa Im63, anche alla luce dell'adesione dell'Ateneo al progetto PNRR "Edunext", che prevede il finanziamento di percorsi formativi innovativi. La progettazione di corsi in modalità blended o a distanza comporta però una profonda riorganizzazione del modello didattico, con la definizione di format specifici (es. lezioni registrate in micro-moduli, attività asincrone, tutoring e supporto infrastrutturale). Sebbene complesso, tale percorso potrebbe rappresentare un'opportunità per ampliare la platea degli studenti, in particolare lavoratori e residenti fuori sede, oggi fortemente penalizzati dall'assenza di soluzioni logistiche (es. alloggi) o alternative alla didattica frontale.

La proposta è peraltro coerente con gli obiettivi del sistema di AQ.

Nel corso della discussione, sono emerse alcune osservazioni da parte dei colleghi delle diverse aree disciplinari. Per quanto riguarda l'area giuridica, è stata espressa una preoccupazione di carattere generale relativa all'impatto della riforma sul carico didattico, in particolare in relazione all'eliminazione degli esami da 6 CFU e alla prevista uniformazione degli insegnamenti a 9 CFU, in linea con quanto avviene in altri corsi di laurea magistrale. Tale trasformazione potrebbe comportare una maggiore rigidità dell'offerta formativa e una minore flessibilità nella programmazione, rendendo più complessa l'articolazione di corsi condivisi o modulari.

per l'area linguistica, la proposta di includere nei panieri degli esami a scelta insegnamenti afferenti al settore, al fine di garantire una maggiore rappresentatività disciplinare.

Quanto alle osservazioni formulate in seno all'area economico-statistica e fatte pervenire con un documento firmato dai proff. Padovano e Auteri che rilevano nella proposta uno sbilanciamento a favore delle materie giuridiche rispetto a quelle economiche.

La coordinatrice, prima di aprire la discussione ricorda che la proposta è pienamente in linea con le tabelle ministeriali; è stata formulata con attenzione ai bandi di concorso; alle indicazioni del comitato d'indirizzo; ricorda infine che l'intera filiera formativa dei corsi di laurea in PA prevede un numero di materie di area 13 che non ha pari nei corsi della classe di laurea.

La rappresentante degli studenti, Giulia Lanciotti, interviene sottolineando l'importanza di considerare anche il punto di vista della componente studentesca nella discussione sulla revisione dell'ordinamento. Rileva come le proposte sinora emerse siano nel complesso mirate a migliorare la qualità e la funzionalità del corso, ma invita a porre attenzione anche agli aspetti pratici che facilitano l'accesso al mondo del lavoro.

Condivide una riflessione personale, che ritiene tuttavia rappresentativa di un sentimento diffuso tra gli studenti: la scelta del corso di laurea magistrale in Amministrazioni e Politiche Pubbliche è spesso motivata dalla ricerca di un'offerta formativa più concreta e professionalizzante rispetto ad altri percorsi – come, ad esempio, quello in Relazioni internazionali – percepiti come ripetitivi rispetto alla triennale.

In questo senso, evidenzia come l'introduzione del tirocinio obbligatorio abbia rappresentato un elemento di forte attrattività per il corso. Ricorda inoltre di aver collaborato, durante il proprio mandato da rappresentante, con la Prof.ssa Auteri per migliorare la comunicazione sulle opportunità di tirocinio, con risultati positivi in termini di aumento delle richieste da parte degli studenti. Sottolinea pertanto l'importanza

di valorizzare l'offerta di tirocini quale leva per accrescere l'attrattività del corso e il suo orientamento al mondo del lavoro.

Con riferimento alla proposta di razionalizzazione del numero di esami a scelta, osserva come un'offerta più compatta potrebbe risultare vantaggiosa sia per gli studenti, sia per i docenti, evitando situazioni in cui singoli esami del paniere risultano scarsamente frequentati.

Rileva inoltre che una parte significativa degli studenti iscritti al corso è rappresentata da lavoratori e lavoratrici. Questo dato emerge, ad esempio, dal fatto che, in occasione degli esami, molti di loro chiedono il rilascio di un attestato di presenza che consenta di giustificare l'assenza dal lavoro. In tale ottica, esprime apprezzamento per l'ipotesi di una modalità mista o telematica di erogazione della didattica, che andrebbe incontro alle esigenze di questa fascia di studenti, in particolare se impiegati nel settore pubblico.

Infine, richiama l'attenzione sull'aspetto dell'internazionalizzazione, rilevando come gli studenti del corso tendano a non partecipare ai programmi Erasmus o ad altre esperienze internazionali. Ritene utile riflettere su come incentivare una maggiore apertura a tali opportunità, anche per accrescere l'appeal del corso.

Interviene la Prof.ssa De Benedetto per richiamare un dato significativo relativo alla componente degli studenti lavoratori: risulta infatti che, per l'a.a. in corso, siano 35 gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale riconosciuti formalmente come lavoratori. Si tratta di un dato rilevante che riflette la peculiare composizione dell'utenza del Dipartimento di Scienze Politiche e che impone una riflessione attenta sul modello didattico da offrire.

Precisa che il tema degli studenti lavoratori è stato oggetto di discussione anche in sede di Senato accademico, poiché riguarda trasversalmente diversi corsi di studio. La categoria comprende non solo coloro che hanno un rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno, ma anche chi svolge attività lavorative part-time, in forma autonoma o saltuaria, spesso con orari che coincidono con quelli delle lezioni.

In tale contesto, si sottolinea l'opportunità di rendere l'offerta formativa più accessibile anche in termini di orari e modalità di fruizione, valorizzando soluzioni compatibili con le esigenze degli studenti-lavoratori, senza sacrificare la qualità della didattica. A tal fine, viene richiamata anche la possibilità di potenziare la comunicazione relativa al corso minor, opzione spesso poco conosciuta dagli studenti. Si tratta di un pacchetto strutturato di esami aggiuntivi, attivabile a costo zero, che consente di acquisire un diploma supplementare e arricchire il proprio percorso formativo con competenze mirate,

Purtroppo, l'informazione su questa opportunità non sempre raggiunge tempestivamente gli studenti: molti riferiscono di averne avuto notizia troppo tardi, quando ormai era difficile inserirla nel proprio percorso. Da qui la proposta di potenziare le attività di orientamento e accompagnamento, sin dalle prime settimane di corso, per consentire scelte più consapevoli e coerenti con gli obiettivi professionali di ciascuno.

Nel corso della discussione, viene sollevata la questione della scarsa fruibilità dei programmi di internazionalizzazione, in particolare per gli studenti della laurea magistrale in Governo e Amministrazione. Si evidenzia come la semplice indicazione rivolta agli studenti di "andare in Erasmus" non sia sufficiente: per favorire realmente l'accesso alla mobilità internazionale, sarebbe opportuno inserire nei programmi didattici materiali in lingua straniera, anche minimi (ad esempio articoli o documenti brevi), al fine di abituare progressivamente gli studenti al lessico specialistico.

Viene inoltre ricordato dalla rappresentante degli studenti Giulia Lanciotti che la possibilità di convalida degli esami svolti all'estero dipende dalla disponibilità, presso le università partner, di insegnamenti compatibili con quelli del corso di studi. A tal proposito, viene citata positivamente l'esperienza con l'Université de Poitiers, che offre esami riconducibili al piano didattico previsto nei panieri del corso di laurea. Si propone quindi di valutare l'apertura di un dialogo più strutturato con alcune università straniere selezionate, per verificare la possibilità di attivare accordi mirati che garantiscano l'offerta di esami afferenti al percorso di studi sulla Pubblica amministrazione.

La Prof. De Castris sottolinea che una parte consistente dei laureati Im63 si inserisce professionalmente nel settore culturale (es. Ministero della Cultura, Ales S.p.A. e altri soggetti operanti nel settore), il che conferma l'esigenza di considerare anche ambiti professionali come quello culturale di effettiva rilevanza occupazionale.

La stessa ha poi richiamato l'esperienza passata relativa all'introduzione di percorsi più caratterizzati all'interno del corso, noti come "minor". Tali percorsi erano pensati come un pacchetto aggiuntivo di esami che permetteva agli studenti di ottenere un diploma supplementare a costo zero. Tuttavia, questi percorsi non hanno riscosso il successo sperato, principalmente per due motivi: la limitata disponibilità dei docenti ad attivare corsi dedicati e la tendenza degli studenti a concentrarsi su un'unica opzione, trascurando gli altri percorsi disponibili.

In diversi casi, ciò ha portato a esami senza iscritti, con conseguente inefficienza nell'offerta didattica. Inoltre, si è evidenziato che la comunicazione dell'esistenza di questi percorsi agli studenti non è stata sempre efficace, generando situazioni in cui alcuni studenti hanno scoperto il minor troppo tardi per potervi partecipare.

Si segnala che, sulla base degli ultimi dati trasmessi dall'ufficio statistico, il numero medio di iscritti alla LM CUPA risulta in linea con quello delle altre magistrali dell'Ateneo, molte delle quali si attestano sotto i 35–40 iscritti annui. Ciò conferma la necessità di mantenere tale soglia come livello minimo di sostenibilità per evitare ricadute critiche sul piano dell'offerta e della valutazione complessiva del corso.

4. Alumni: incontro 09.05.2025

In data 9 maggio 2025, alle ore 18.00, si è tenuto presso il Dipartimento di Scienze Politiche il primo incontro ufficiale dedicato agli Alumni dei corsi di laurea in Pubblica Amministrazione (PA), con la partecipazione di circa cinquanta laureati.

L'evento è stato organizzato da un team di neolaureati, mossi dal desiderio di mantenere attivo il legame con docenti e colleghi anche dopo il conseguimento del titolo, e di favorire la continuità del percorso formativo attraverso momenti di confronto e collaborazione.

Il network di Alumni è concepito non solo come occasione di incontro, ma anche come strumento concreto di crescita collettiva, utile a creare connessioni intergenerazionali tra neolaureati e professionisti già inseriti nel mondo del lavoro, promuovendo lo scambio di esperienze, opportunità professionali e lo sviluppo di nuove idee.

Durante la fase preparatoria, il gruppo organizzatore ha condotto un'analisi dei profili professionali pubblicamente disponibili degli ex studenti dei corsi in PA dell'Ateneo. Pur non essendo stato possibile

censire l'intera popolazione di laureati, la ricerca ha permesso di ricostruire le attuali occupazioni di 511 Alumni, offrendo un quadro aggiornato della loro collocazione professionale.

Dall'analisi è emersa la distribuzione nei principali settori:

- Settore bancario e dei servizi finanziari: 68
- Consulenza alle imprese: 57
- Area commerciale: 51
- Imprese non specificate: 36
- Produzione industriale: 22
- Risorse umane (HR): 29
- Imprese di servizio pubblico: 29

Con riferimento all'impiego nella pubblica amministrazione:

- Ministeri: 38
- Comuni: 25
- Regioni: 13
- Province: 1
- Agenzie: 18
- Enti pubblici: 15
- Autorità amministrative indipendenti: 4

Inoltre, risultano attivi:

- Nel settore della ricerca (università e centri specializzati): 22
- In ambito internazionale (organizzazioni europee e internazionali): 5
- Nel giornalismo: 3

Il gruppo numericamente più rilevante è rappresentato dalla categoria residuale "Altro", comprendente 75 laureati impiegati in professioni eterogenee non immediatamente riconducibili alle tipologie sopra elencate.

L'incontro ha avuto esito molto positivo, con un'ampia partecipazione e diversi interventi. Sono giunte anche comunicazioni da parte di chi non ha potuto essere presente, richiedendo di essere aggiornato sugli sviluppi futuri.

Il team organizzatore, integrato da Alumni più esperti, ha manifestato l'intenzione di elaborare un programma annuale di attività. Tra gli obiettivi individuati vi è il contributo alle attività di Assicurazione della Qualità dei corsi di laurea in PA, supportando in particolare i processi di valutazione in itinere dell'offerta formativa.

Nomina dei Referenti di Punto di Attenzione PdA del modello AVA3

La Prof.ssa De Benedetto informa che ciascun Dipartimento è chiamato a individuare un Referente per ciascun Punto di Attenzione (PdA), o eventualmente per gruppi di PdA, nei seguenti tre ambiti:

D.CDS – Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio;

D.PHD – Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato;

E.DIP – Assicurazione della Qualità del Dipartimento.

Ogni Referente è responsabile della redazione dell'autovalutazione relativa al PdA di competenza, secondo la struttura e i contenuti definiti dalla scheda predisposta da ANVUR.

Per quanto concerne gli ambiti D.CDS e D.PHD, i/le Referenti dovranno essere individuati all'interno dei rispettivi Corsi di Studio o di Dottorato, preferibilmente tra i membri dei Gruppi di Riesame (GdR), ma non sono coincidenti con i Responsabili AQ (RAQ). La nomina deve essere formalizzata mediante delibera del Collegio Didattico o del Collegio dei Docenti, ovvero mediante atto del/della Coordinatore/Coordinatrice.

Si evidenzia che, in diversi casi, figure già operative svolgono ruoli trasversali su più corsi (es. referenti per l'internazionalizzazione, l'orientamento, ecc.).

La Prof.ssa De Benedetto comunica di aver provveduto, con atto del 4 giugno 2025 e a seguito di un'articolata consultazione dei componenti del Collegio, alla nomina dei Referenti PdA per i seguenti ambiti:

D.CDS.1 – Progettazione del Corso di Studio: Livia Lorenzoni

D.CDS.2 – Erogazione del Corso di Studio: Adriano Elia, Rosalba Chiarini, Laura Fasanaro

D.CDS.3 – Gestione delle risorse nel CdS: Roberto Romei

D.CDS.4 – Riesame e miglioramento del CdS: Livia Lorenzoni

Ringrazia i colleghi per la generosa disponibilità dimostrata nell'assunzione dell'incarico. Precisa di essere consapevole delle motivazioni che hanno portato altri colleghi a declinare l'invito, alla luce dell'impegno richiesto.

In proposito, esprime una considerazione critica sul carico operativo richiesto dal disfunzionale sistema di Assicurazione della Qualità, ritenendolo spesso sproporzionato e faticosamente gestibile. Auspica, infine, che si possa presto pervenire a ricevere evidenza del miglioramento effettivo della qualità della didattica universitaria quale diretta conseguenza del sistema di AQ, ovviamente, considerando i costi che questo ha prodotto.

5. Seminario Digitalizzazione e PA – Prof.ssa Di Lascio - ratifica

La Coordinatrice, su richiesta della Prof.ssa Di Lascio, chiede di approvare a ratifica il riconoscimento crediti per il Ciclo di Seminari su "Digitalizzazione e Pubblica Amministrazione" che si è svolto dal 5 al 19 maggio scorso.

Il riconoscimento crediti è previsto come segue:

Frequenza intero ciclo di seminari: 2CFU

Frequenza tre seminari: 1CFU

Letto, approvato, sottoscritto seduta stante.

6. Rapporto Riesame ciclico LM-63: approvazione

La Dott.ssa Livia Lorenzoni, in qualità di membro del Gruppo di Riesame, illustra al Collegio il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del Corso di Laurea Magistrale in Amministrazioni e Politiche Pubbliche (LM-63). Dopo aver esposto le finalità, la struttura e gli obiettivi del documento, passa alla puntuale ricostruzione dei contenuti.

Il corso, attivo presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre dal 2021/2022, documenta un processo di consolidamento e adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze della pubblica amministrazione. Il corso, nato dalla revisione del precedente CdLM in Scienze delle PP.AA., si struttura su una base comune interdisciplinare e si articola in due percorsi distinti: uno orientato alla dimensione europea, l'altro alla dimensione nazionale e territoriale, con particolare attenzione alla governance locale, ai partenariati pubblico-privato e ai servizi pubblici.

Il riesame ha confermato la piena coerenza tra gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi e i profili professionali in uscita, orientati a funzioni di elevata responsabilità e direzione nel settore pubblico e nei soggetti che con esso interagiscono. Il progetto didattico è aggiornato, metodologicamente articolato e arricchito da laboratori, tirocini formativi convenzionati e iniziative per il rafforzamento delle soft skills.

È stato evidenziato l'impatto del Decreto Bernini (dicembre 2023) sulla ridefinizione dell'offerta formativa: è in corso una revisione degli ordinamenti per aumentare la flessibilità dei percorsi, migliorarne la spendibilità occupazionale e rafforzare l'interdisciplinarietà. È stato istituito un Comitato di indirizzo con figure di alto profilo del mondo istituzionale, economico e giuridico, con funzioni consultive anche in vista delle prossime riforme didattiche.

Tra i punti di forza: l'attenzione al raccordo con gli stakeholders (coinvolti in fasi di progettazione, docenza e tirocini), l'ampiezza dei profili professionali ricoperti e la coerenza dell'impianto formativo con le dinamiche del mercato del lavoro pubblico. Si segnala, inoltre, la costituzione dell'associazione degli Alumni del CUPA, recentemente attivata per mantenere un legame stabile con i laureati del corso, valorizzarne i percorsi professionali e favorire opportunità di mentoring, networking e orientamento per gli studenti.

Le criticità evidenziate riguardano principalmente l'opportunità di rafforzare l'offerta di didattica a distanza per studenti lavoratori, la sistematizzazione della conservazione dei materiali didattici e la necessità di promuovere attività didattiche effettivamente interdisciplinari. Il riesame raccomanda inoltre di strutturare incontri periodici e stabili con gli stakeholders, con cadenza almeno annuale, per mantenere aggiornato il dialogo tra università e mondo professionale.

Letto, approvato, sottoscritto seduta stante.

7. OPIS: discussione

La Coordinatrice richiama il documento relativo agli OPIS discusso nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 12 dicembre 2024 con presa visione del Collegio con seduta telematica del 16

gennaio 2025, al fine di alimentare ulteriormente lo scambio dai docenti del collegio CUPA e il contributo dei risultati degli OPIS al miglioramento della qualità della didattica. Segue un breve confronto nel collegio.

8. Pratiche studenti

La Coordinatrice richiede l'approvazione delle pratiche studenti L16 – LM63 (riconoscimento crediti formativi altre attività, piani di studio, istanze per pds con numero maggiore di CFU e deroga tirocini LM63 coorte 2021-22) pervenute sino alla data odierna attraverso la piattaforma GOMP ed esaminate dagli uffici e dal docente delegato del Corso di laurea.

Il Collegio all'unanimità approva le predette pratiche studenti.

Letto, approvato, sottoscritto seduta stante.

9. Comunicazione e segnalazioni della Commissione paritetica docenti-studenti: proposta azioni CDL.

Tace

10. Comunicazioni e segnalazioni del Presidio della Qualità della didattica.

Tace

11. Varie ed eventuali.

Tace